

Macchine del Tempo
 Le automobili di una vita

Shammah: «Sulla Mini la storia del teatro»



RICORDI PILOTATI DA STEFANO RODI

C'È UN'AUTO SOLA per Andrée Ruth Shammah: una Mini Morris giardinetta, bordeaux, con i profili di legno, fine Anni 60. Quasi immortale; riaggiustata sempre, a qualsiasi prezzo. «Non potevo separarmi da lei, come una persona. Avrei potuto acquistare una Rolls Royce con quello che ho speso per tenerla in strada. L'ho amata e mi ha amato». Fino a estinzione forze. «Era una compagna di vita». Ci sono saliti tutti, a cominciare dal compagno di vita vero, Franco Parenti, che non aveva la patente, e tutti gli altri protagonisti della storia del teatro italiano, Eduardo De Filippo compreso. «Era come invitare qualcuno a casa mia. Paolo Grassi mi aveva pregato di riaccomparlo a casa alla sera dopo le prove. Siamo stati notti intere a chiacchierare sulla mia Mini». Una volta gliel'hanno rubata, ma è stata ritrovata il giorno dopo, con dentro un biglietto: «Grazie mille Andrée, abbiamo passato una bellissima notte ribaltando i sedili». Evidentemente suscitava passioni. Grazie a lei è iniziata anche la sua vita teatrale. «Una volta che c'era uno sciopero degli autobus, ho accompagnato un attore a San Pellegrino Terme e li ho conosciuto Paolo Grassi». Al Piccolo Teatro quindi è entrata un po' anche grazie alla sua Mini. «Era la mia casa viaggiante». Così come ha avuto un rapporto unico con quell'auto, la regista ne ha uno altrettanto esclusivo con la guida in generale. «A dire la verità non so come non abbia mai avuto neanche un incidente. Forse perché le auto mi sono amiche. Freno sempre quando si deve frenare. Mai prima e mai dopo». Le piace andare forte. Una notte ha fatto Milano-Parma due volte, toccando i 200 km all'ora, con una Jaguar. «Ero andata a trovare Franco ma era con una ragazza. Sono rientrata. Poi ci siamo parlati per telefono e sono ripartita».



Regista e imprenditrice di teatro, Andrée Ruth Shammah è nata a Milano nel 1948. Assistente di Paolo Grassi al Piccolo Teatro, nel 1972 ha aperto il Salone Pier Lombardo con Franco Parenti e Giovanni Testori

COLPI DI SCENA AL VOLANTE



GIULIA ALFA ROMEO

«Prima auto, nel 1966. Sfasciata subito. Ero ferma e mi è arrivato addosso uno come un treno. Io indenne»



JAGUAR

«Era di mia mamma

e la guidavo io. Bellissima. E con quella in autostrada andavo di corsa»



MINI GIARDINETTA

«La mia compagna di strada, dai primi Anni 70. Ha fatto davvero parte della mia vita»



GOLF SW

«L'ho presa forse perché un po' mi ricorda la mia ematissima giardinetta. Ha un gibollo sul cofano. Lo tengo»